


Rassegna Stampa del 31 gennaio 2020

Testata	Data
	<p>29 gennaio 2020</p>
<p>MEDICI URGENZA DI CATANZARO IN STATO DI AGITAZIONE SMI: "ASP HA SOSPESO PAGAMENTO DELL'INDENNITÀ REGIONALE"</p> <p>Reggio Calabria, 29 gen. - "L'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro con provvedimento unilaterale e senza concertazione alcuna con le organizzazioni sindacali rappresentative della categoria, ha sospeso il pagamento dell'indennità regionale di 5,50 euro per ogni ora di attività, prevista ai sensi e per gli effetti dell'art.29 dell'Accordo integrativo regionale (Air) per i medici convenzionati dell'emergenza sanitaria territoriale". E' quanto denunciano i medici aderenti alle organizzazioni sindacali Fp Cgil medici, Fimmg, Smi e Snami del settore emergenza sanitaria, in una lettera inviata al prefetto di Catanzaro, proclamando lo stato di agitazione e la messa in sciopero generale, necessarie alla "risoluzione dell'attuale situazione critica, in segno di protesta nei confronti di un provvedimento abnorme nell'applicazione del proprio contratto di lavoro". L'argomento riguarda ai medici che operano sui mezzi di soccorso avanzato, nelle Centrali operative 118, nei presidi territoriali di emergenza e nei pronto soccorso ospedalieri. "Il sistema di emergenza aziendale - riporta ancora la nota sindacale - con questo provvedimento iniquo rischia un ulteriore danno. L'Asp di Catanzaro, sorda alle richieste, più volte reiterate, dei medici dell'emergenza, continua nel suo percorso finalizzato esclusivamente alla penalizzazione di questo delicato Servizio". "La necessità di dover garantire la sicurezza e la salvaguardia della salute dei cittadini - concludono le organizzazioni sindacali dei medici - impone che il servizio non venga compromesso dall'assenza della figura medica e dalla riduzione delle risorse impegnate". (Mav/Dire) 13:25 29-01-20</p>	

Testata	Data
	<p>29 gennaio 2020</p>
<p>EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE 118, I SINDACATI SCRIVONO AL PREFETTO</p> <p>I Medici dell’Emergenza Sanitaria Territoriale 118 che operano sui mezzi di soccorso avanzato, nelle Centrali Operative 118, nei Presidi Territoriali di Emergenza e nei Pronto Soccorso Ospedalieri svolgono una funzione fondamentale nella gestione dei pazienti critici a partire dal domicilio del paziente o laddove si è verificato l’evento patologico.</p> <p>Ancor più con la riorganizzazione della rete ospedaliera il medico dell’emergenza svolge il delicato compito di dirigere il malato nell’ospedale più idoneo alle proprie esigenze di salute e di coordinare l’intervento assistenziale da parte degli altri operatori del sistema dell’emergenza sanitaria.</p> <p>Nonostante questo, l’Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro con provvedimento unilaterale e senza concertazione alcuna con le OO.SS. rappresentative della categoria, ha sospeso il pagamento dell’indennità regionale di €5,50 per ogni ora di attività, prevista ai sensi e per gli effetti dell’art.29 dell’Accordo Integrativo Regionale (A.I.R.) per i medici convenzionati dell’emergenza sanitaria territoriale. Il Sistema di Emergenza aziendale con questo provvedimento iniquo rischia un ulteriore danno. L’ASP di Catanzaro, sorda alle richieste, più volte reiterate, dei medici dell’emergenza, continua nel suo percorso finalizzato esclusivamente alla penalizzazione di questo delicato Servizio.</p> <p>Oggi i medici aderenti alle OO.SS. FP CGIL Medici, FIMMG, SMI e SNAMI del Settore Emergenza Sanitaria proclamano lo stato di agitazione e la messa in atto di tutte le azioni previste, fino allo sciopero generale, necessarie alla risoluzione dell’attuale situazione critica, in segno di protesta nei confronti di un provvedimento abnorme nell’applicazione del proprio contratto di lavoro.</p> <p>La necessità di dover garantire la sicurezza e la salvaguardia della salute dei cittadini impone che il servizio non venga compromesso dall’assenza della figura medica e dalla riduzione delle risorse impegnate.</p> <p>Si portano all’attenzione generale le ragioni della protesta nei confronti di una decisione che mette a dura prova la stabilità del sistema Sanitario dell’Emergenza Sanitaria Territoriale 118 sull’intero territorio della Provincia di Catanzaro.</p> <p>La presente comunicazione vale anche come richiesta di apertura della procedura conciliativa, prevista ai sensi dell’art.11 dell’ACN per la Medicina Generale del 21 giugno 2018.</p>	

Testata	Data
	29 gennaio 2020
<p>SMI: “SUBITO PIANO DI RILANCIO E ASSUNZIONI PER GARANTIRE LA CONTINUITÀ ASSISTENZIALE H 24”</p> <p>“L’attuale branca medica della Continuità assistenziale in tutta la regione deve diventare pienamente una funzione territoriale integrata con il resto della Medicina Generale. Le sedi di Ca dovranno essere comunque essere distribuite nel territorio in modo uniforme e mantenere il servizio per intero”. Così il Segretario regionale del Sindacato medici italiani</p> <p>29 GEN - “Lo Smi della Toscana ha accolto favorevolmente la smentita della Asl Centro ed auspica una fattiva collaborazione riguardo al mantenimento delle attività mediche nelle forme previste dal vigente Accordo nazionale in quanto, da tempo, sono stati fatti tentativi per ridurre l’attività, sguarnendo il territorio di fondamentali presidi medici ed aggravando, di conseguenza, la situazione delle strutture ospedaliere”.</p> <p>Così Nicola Marini, segretario regionale dello Smi della Toscana sulle ipotesi di riduzione delle attività di Continuità Assistenziali circolate in questi giorni sui giornali e sui mezzi d’informazione toscani.</p> <p>“Lo Smi intende da subito sostenere in tutte le sedi di discussione – ha detto – la necessità di definire quando prima la dotazione organica territoriale identificando il numero di medici necessario per assolvere ai ruoli di Assistenza primaria e Continuità assistenziale perché funzioni collegate tra loro. L’attuale branca medica della Continuità assistenziale in tutta la regione deve diventare pienamente una funzione territoriale integrata con il resto della Medicina Generale. Le sedi di Continuità Assistenziale dovranno essere comunque essere distribuite nel territorio in modo uniforme e mantenere il servizio per intero. Il Sindacato Medici Italiani – conclude Marini – anche in sede di discussione del rinnovo dell’accordo collettivo nazionale, porrà la necessità di salvaguardare le attività mediche di Continuità Assistenziale per tutelare il posto di lavoro di tanti colleghi e, allo stesso tempo, garantire h.24 la salute dei cittadini toscani e di quelli di tutto il Paese”.</p>	

Testata	Data
	29 gennaio 2020
<p>CONTINUITÀ ASSISTENZIALE H24 IN TOSCANA, SMI: “SUBITO UN PIANO DI RILANCIO E DI ASSUNZIONI”</p> <p>Firenze, 29 gennaio 2020 – “Lo SMI della Toscana ha accolto favorevolmente la smentita della ASL Centro ed auspica una fattiva collaborazione riguardo al mantenimento delle attività mediche nelle forme previste dal vigente Accordo Nazionale in quanto, da tempo, sono stati fatti tentativi per ridurre l’attività, sguarnendo il territorio di fondamentali presidi medici e aggravando, di conseguenza, la situazione delle strutture ospedaliere”, così Nicola Marini, segretario regionale del Sindacato Medici Italiani-SMI della Toscana sulle ipotesi di riduzione delle attività di Continuità Assistenziali circolate in questi giorni sui giornali e sui mezzi d’informazione toscani.</p> <p>“Lo SMI intende da subito sostenere in tutte le sedi di discussione la necessità di definire quando prima la dotazione organica territoriale identificando il numero di medici necessario per assolvere ai ruoli di Assistenza Primaria e Continuità Assistenziale, perché funzioni collegate tra loro. L’attuale branca medica della Continuità Assistenziale in tutta la regione deve diventare pienamente una funzione territoriale integrata con il resto della Medicina Generale. Le sedi di Continuità Assistenziale dovranno essere comunque essere distribuite nel territorio in modo uniforme e mantenere il servizio per intero”.</p> <p>“Il Sindacato Medici Italiani, anche in sede di discussione del rinnovo dell’accordo collettivo nazionale, porrà la necessità di salvaguardare le attività mediche di Continuità Assistenziale per tutelare il posto di lavoro di tanti colleghi e, allo stesso tempo, garantire h24 la salute dei cittadini toscani e di quelli di tutto il Paese” conclude Marini.</p>	

Testata	Data
	<p>30 gennaio 2020</p>
<p>PUGLIA, SMI: CONCA SCREDITA SERVIZIO SANITARIO TERRITORIALE "CRITICA SOCIAL DIMOSTRA IGNORANZA SU REGOLAMENTAZIONE CONTRATTUALE"</p> <p>Bari, 30 gen. - La sezione pugliese del sindacato dei medici italiani (Smi) replica al consigliere regionale del M5S Mario Conca che tramite social ha denunciato la presunta mancata assistenza prestata a una donna giunta all'ospedale di Casamassima, nel Barese. "Il consigliere, nel post, scredita indebitamente e ingiustamente un servizio sanitario territoriale pubblico, quale e' quello di continuita' assistenziale, svolto dai medici con totale abnegazione e in condizioni spesso difficili e pericolose per la propria incolumita', per responsabilita' di uno Stato assente e di aziende sanitarie locali che sembrano totalmente sorde e indifferenti alle continue richieste di messa a norma e in sicurezza dei presidi", dichiara in una nota Nunzia Pia Placentino, vicesegretaria regionale Smi Puglia. "Il consigliere - aggiunge - si e' permesso di esprimere giudizi oltraggiosi dall'alto di un post su Facebook, fondati sul nulla e ovviamente in assenza di contraddittorio, presupponendo che tali opinioni, del tutto personali, possano essere la base di un fantomatico provvedimento disciplinare da adottare nei confronti del medico in questione, il tutto tramite una telefonata ai vertici della politica regionale pugliese". Per la sindacalista Conca, "oltre ad un modus operandi politico alquanto incredibile e discutibile", dimostrerebbe "di non sapere nulla sulla regolamentazione, anche contrattuale, del Servizio. Peggio ancora - continua Placentino - il consigliere crede (o forse e' cosi'?) che basti telefonare ai piani alti per ottenere il provvedimento disciplinare che tanto desidera nei confronti del medico".</p> <p>SMI: CONCA SCREDITA SERVIZIO SANITARIO TERRITORIALE -2- (DIRE)</p> <p>Bari, 30 gen. - Ed e' anche "per colpa degli agitatori di folle sui social come Conca, oltre che di questo modo di fare qualunquista e presuntuoso", che per la vicesegretaria regionale Smi Puglia i medici lavorano nel terrore delle aggressioni, c"he purtroppo registriamo quotidianamente. Che si dia una connotazione politica, intervenendo in una questione privata, e' ancora piu' incomprensibile". Da qui l'invito ai politici "a utilizzare argomentazioni piu' idonee e mezzi piu' appropriati per la propaganda politica, che non siano di cosi' basso rango e qualunquisti. Auspichiamo che la classe dirigente politica si elevi dal ruolo di agitatore di folla a quello di governatore, nell'accezione piu' nobile del termine. La sanita' pugliese ha bisogno di politici preparati e competenti, che non utilizzino lo scandalismo o la denuncia fine a se stessa per fare propaganda spicciola. Il mondo medico - conclude - si aspetta dalla politica regionale risposte concrete sulla sicurezza e sulla messa a norma dei presidi, non di certo post su Facebook".</p>	